

Segue dalla prima

Sentito le parole di Sensi? Ha ragione, però è una battaglia contro i mulini a vento. È chiaro che il potere è a Milano e Torino, non certo a Roma. Alla sua squadra, popi, quest'anno ne hanno fatte di tutti i colori: errori su errori, assurdità su assurdità. Gli arbitri flettono subito la situazione, non fanno certo regali a chi si mette contro il Palazzo. Contro Galliani, Moggi, Giraud, prima anche contro Carraro... Il presidente giallorosso è appena uscito da una «squalifica» e già rilancia queste dichiarazioni, mi ricorda Aldo Agropoli da giovane... Ha vinto uno scudetto, adesso gli toccherà aspettare altri vent'anni... La sua è proprio una battaglia contro i mulini a vento, Franco Sensi mi ricorda Don Chisciotte.

Decreto scempio
Ho visto come hanno esultato quei signori dopo il varo del decreto salva calcio. Una vergogna, uno scempio. In questo modo, premiano chi ha affossato il calcio e insultano chi è già caduto, offendono la Fiorentina, che non ha avuto santi in paradiso. E offendono una tradizione, una città, i suoi tifosi. Si fanno le leggi per conto loro, perché hanno come dirigenti,

Don Chisciotte Sensi contro i mulini a vento

Aldo Agropoli

personaggi più influenti di Cecchi Gori. Questo decreto è vergognoso, è un insulto a una città che ha ancora fresca la ferita della retrocessione in C2. Queste sono cose che dovrebbero meritare la radiazione, altro che applausi.

Arbitro solerte
Con che velocità, l'arbitro Gabriele ha concesso il rigore alla Juventus, sabato scorso... Sostengo da tempo che questo campionato verrà deciso dagli arbitri, quello che è accaduto al Delle Alpi è un episodio che rafforza la mia convinzione.

Sembra che questi arbitri vogliano passare per degli eroi, ma perché non lo diventano tutelando le squadre più deboli? Adesso, invece, fanno gli eroi contro l'Empoli... Troppo facile. Vorrei vedere se Gabriele avrebbe concesso il rigore anche ad un fallo identico commesso da Montero, figuriamoci... Ma dove doveva metterselo il braccio, Cribari?

Ma la Moviola no
In una trasmissione televisiva del martedì ho sentito che riemerge dalla nebbia la proposta della moviola sul campo. Così,

Antico  Toscano

ESTATE 2002: PROVE TECNICHE DEL CONDONO NUTELLA



secondo i promotori dell'idea, in caso di dubbi, l'arbitro potrebbe vedere meglio. Ma ci rendiamo conto dell'assurdità della cosa? Qualsiasi azione da gol verrebbe vagliata alla moviola, ci sarebbero continue interruzioni e si inasprirebbe la situazione. Pensiamo infatti a che cosa potrebbe accadere se in una partita che vale lo scudetto l'arbitro prima convalidasse un gol, poi, dopo le proteste dei giocatori e la visione della moviola, l'annullasse. Allora a protestare sarebbero i giocatori dell'altra squadra... E i tifosi? Vi immaginate che cosa succederebbe? Dall'euforia alla depressione, con tanto di reazioni violente... Un pandemonio. Ma perché la gente prima di parlare non pensa?

All'Alba non il pallone
Sempre in tv, ho visto parlare di calcio Alba Parietti. Certo, lo fanno tutti, è legittimo, ma mi chiedo: perché far passare da «esperto» Alba Parietti? Che parli di altri argomenti, se ce li ha, ma non passi per «esperto». Tra l'altro, in quella trasmissione, c'era anche gente competente come Lanese, Casarin, e si poteva senz'altro sviluppare temi importanti che ruotano intorno al calcio. Ma lì, in mezzo, c'era la Parietti. E come se io mi calassi in una discussione tra esperti di alta chirurgia...

teleVisioni

L'“OMBRELLO” CHI LO FA CHI LO SOGNA

Luca Bottura

Faccende «Silvio Branco fu costretto a lasciare il titolo europeo perché in altre faccende affaccendato» (Franco Ligas, telecronaca di Drews-Branco, le faccende di Branco erano un arresto per usura).

Superlativissimi «Zambrotta a destra ha fatto un'ottimissima partita» (Stefano Bettarini, "Sport 2 sera").

Consigli per gli acquisti «Brigitte Obermoser usa sci Blizzard, gli stessi che hanno permesso alla Dorfmeister di vincere il SuperG» (Carlo Gobbo, Raitre, discesa libera mondiale).

Abbastanza «Oggi c'è una visibilità abbastanza illimitata» (Carlo Gobbo).

Portafortuna «Su questa pista Isi Kostner non ha mai fallito» (Carlo Gobbo, idem, la Kostner arriverà nona).

Rivelazioni «Il calcio è diverso dal basket» (Dan Peterson, "Zona campionato", Teletipi).

Mazzate Gene Gnocchi: «Si avvisa il pubblico che il direttore del Tg2 Mauro Mazza ha comperato il Tg4 per 500 euro, compresi Filippo d'Aquarone, Francesca Senette e due fotocopiatrici». Mazza: «Beh, le fotocopiatrici potrebbero servire» ("Quelli che...").

Mazzate/2 Nota di servizio per il regista di Perugia-Milan: quando tutto il campo è in ombra, si gira la rotellina dell'esposizione. Altrimenti non si vede una mazza per metà abbondante della partita.

Mazzate/3 «Fai domande banali per avere risposte ovvie» (Luciano Moggi a Enrico Varriale, "Stadio 2 sprint").

Consigli per gli acquisti/2 A "Diretta gol" (Teletipi), una sorta di "Tutto il calcio" con immagini, i cambi di campo sono offerti da un nuovo tipo di profilattico: Play. Slogan suggerito: «Perché la tua partita non finisca a reti inviolate».

Cuochi "Quelli che il calcio": Lorenzo Battistello, ex cuoco del Grande fratello e leader della corrente doppio malto di An, è in collegamento da Roma. Saluta «il mio vicino di casa Renzo Rosso», patron della Diesel. E quello gli chiede curioso: «Come va la nuova attività?». Battistello risponde che tra un mese sarà tutto pronto e poi aggiunge: «È un ristorante che io e Renzo stiamo per aprire insieme». Che due simpatici paraculi.

Scoop Leggendaria Miriana Trevisan a "Quelli che il calcio". Infiltrata in tribuna d'onore a Perugia, ha raggiunto il presidente Gaucchi e ne ha immortalato l'italianità più estrema allo scoccar del 90' (e della vittoria sul Milan): prima un plastico gesto dell'ombrello, poi le lacrime. Quindi l'ex vota a nostra signora della fortuna: «Simona, sigh, ti voglio ringraziare. Ci hai portato fortuna!». Infine Crozza ha imitato Cosmi e Gaucchi l'ha scambiato per quello vero: «Sorse, sei un grande! Sei un grande!». Lo portano via.

Mastellate «Ho visto il gesto di Gaucchi. Quando verrà il momento per l'opposizione di fare lo stesso gesto a Berlusconi?» (Clemente Mastella, "Quelli che il calcio").

Mascelloni Ieri Gianni Bezzi ha condotto il collegamento di "90'" per Lazio-Torino ostentando una maschera da King kong appoggiata sul banco regia. Una curiosità: la maschella della maschera e quella di Bezzi sono delle stesse dimensioni.

Tatticismi Alda Angrisani: «Sulla difesa a tre sembravate un po' in affanno». Fabio Cannavaro: «Abbiamo giocato sempre a quattro» ("Stadio 2 sprint").

selecomando@yahoo.it

Effetto Miccoli



Fabrizio Miccoli, classe 1979, attaccante del Perugia. Il giovane giocatore di Cosmi è una delle nuove realtà del calcio nostrano e mercoledì troverà la nazionale

FABRIZIO CASTIGA IL MILAN
Il Perugia del nuovo astro del calcio italiano batte i rossoneri 1-0 e consente all'Inter (3-0 alla Reggina) di allungare a +3
De Canio polemico con l'arbitro De Santis

TITOLARE IN NAZIONALE?
Il dilemma di Trapattoni: mandarlo subito in campo mercoledì contro il Portogallo o farlo partire dalla panchina?
Brutte notizie da Vieri
Il centravanti dà forfait
Chiamato Corradi (Lazio)

Fantabici, Cipollini in fuga sulla duna

L'idea di Ernesto Praetoni, proprietario della "Domina Vacanze": presentare il nuovo team sul Mar Rosso

DALL'INVIATO

Salvatore Maria Righi

SHARM EL-SHEIKH (Egitto) Un incrocio di mattoni, biciclette e banche lettini. Un colpo di fulmine tra l'uomo del ciclismo e quello del turismo. E degli affari. Una liaison travolgente tra pedivelle appassite e residence rigogliosi di turisti. Insomma, una storia strana. Ma promettente, assicurano i protagonisti. Ossia Mario Cipollini, che ha tolto il velo da se stesso e dalla sua squadra a Sharm El-Sheikh, garantendo «risultati». Ed Ernesto Praetoni, ossia il padrone di casa, l'inventore di questa specie di Milano 2 in salsa egiziana e di tante altre cose, come il Gruppo Domina Vacanze che nella scuderia del campione iridato ha deciso di mettere soldi e cuore, non esattamente

con lo stesso dosaggio («va bene la passione, ma quattro conti ci vogliono sempre: e io di solito compro le cose quando costano poco, perché guardo lontano»). Il sipario si è alzato sotto al cielo lindo del Mar Rosso, dentro la saletta di un locale arredato con tappeti, vimini e vasi di terracotta, mentre decine di giornalisti aerotrasportati in loco prendevano diligentemente nota di almeno due cose. La prima: il ciclista più amato dagli italiani tiene botta e vuole continuare a prendersi volate, copertine, baci e interviste da oracolo per almeno altri due anni. La seconda: non è vero che il ciclismo è una palude di ormoni e sospetti da cui scappare a gambe levate, c'è un matto che ha aperto il portafoglio e ha detto vengo anch'io. A differenza di Enzo Jannacci, però, il dottor Praetoni non pensa alla rima e tantomeno alla poe-

sia. «Io ho fatto i quattrini con sudore, gente» ha ricordato gentilmente il nostro, smentendo di aver mai pensato di comprare l'Inter: «Non mi va di fare il Moratti». Cioè di buttare i soldi dalla finestra. Meglio metterli dentro la squadra del team manager Vincenzo Santoni, di Lombardi, Scirea e tutti gli altri che sarebbero poi il treno del Super Mario. Uno che la squadra gli gira intorno, ma gli gira volentieri, perché spesso l'ombra di un capo è più rassicurante della luce della libertà.

Succede allora che Praetoni incontra Santoni, scocca la scintilla, fa due conti e prende in mano la squadra che adesso, con la maglia iridata e i soldi, Jean Marie Leblanc non può non portare al Tour. Ma da qui a luglio tempo ce n'è. Tanto vale fare le cose per bene e annunciare al mondo il lieto matri-

monio. Così la Domina affitta un charter, ci carica quasi duecento tra giornalisti e invitati, e li porta a Sharm el Moya, come la chiamavano un tempo i pescatori al tacco della penisola del Sinai. O «la bestia», come invece la chiama Praetoni, visto che lui ci ha costruito il Domina Coral Bay Resort & Casino, 1600 camere, 4500 posti letto, ristoranti, casinò, discoteca, bar, impianti sportivi, anfiteatri, fitness center, diving center e perfino lasagne alla Ferrarese, come da menù. Insomma, un divertentissimo inventato di sana pianta e compartecipato al 40% da svizzeri: sarà per quello che appena cade una fogliolina di buganvillea si precipita un addetto con scopa e paletta. Davanti c'è l'isola di Tiran, oltre l'Arabia Saudita. Sharm è la punta meridionale del Golfo di Aqaba, dove si affacciano anche Giordania e Israele.